

LA PARTITA. I verdeblù gardesani escono indenni dal campo della capolista con un prodigioso recupero nel finale

Feralpi Salò, rimonta da urlo È un pareggio che fa buon Pro

A Vercelli conquista un punto d'oro in rimonta: da 0-2 a 2-2 nell'ultimo quarto d'ora
Decisiva una doppietta dell'attaccante Marsura, che nel finale sfiora anche il colpaccio

Sergio Zanca
VERCELLI

Impresa della Feralpi Salò che, dopo i tre schiaffoni presi nel derby contro il Lumezzane, va a fermare in trasferta la capolista Pro Vercelli, riemergendo dal baratro in cui era precipitata. Eh, sì, perché a 16' dal termine stava soccombendo 0-2, ormai sull'orlo di una crisi di nervi. Sembrava spacciata, senza più le energie per recuperare. E invece Marsura, il cavallino giunto da Udine, ha seminato scompiglio e firmato una splendida doppietta. Considerato l'andamento della gara, un pareggio che vale moltissimo, e accresce il morale di una squadra giovane, sempre alla ricerca di una identità definita.

SULLA PARETE degli spogliatoi di Vercelli c'è una foto gigantesca di Silvio Piola, visibile a distanza. Lo stadio, ridimensionato da 12 mila a 4.200 posti, tutti a sedere, col terreno in sintetico, è intitolato a lui, uno dei più grandi bomber della storia, e sembra che il passato sia sempre presente. La Pro appartiene alle fondamenta del calcio italiano ed ha conquistato la bellezza di sette scudetti, tra il 1908 e il '22. Archiviata la retrocessione di maggio, sta dimostrando di voler ritornare subito in B. Chiuso il rapporto con Maurizio Braghin, la società piemontese si è affidata a un debuttante, Cristian Scazzola, ligure di Loano, promosso dalla Primavera. Beppe Scienza cambia modu-



Alex Pinardi cerca di strappare il pallone al vercellese Greco

lo, affidandosi a un 3-4-3 che, in fase difensiva, diventa un 5-2-3, con Fabris e Dell'Orco esterni. Carboni, Leonarduzzi e Magli i marcatori puri. Alex Pinardi viene schierato per la prima volta titolare. Reduce da una lesione muscolare, il regista rimedia subito l'ammonizione per una scorrettezza a danno di Ranellucci. Poi indizza un pregevole lancio ver-

so Miracoli, che spara al volo fuori. La Pro Vercelli propone un 4-4-2 che, in fase d'attacco, si trasforma in un 4-2-4. E sblocca il punteggio al 19'. Su punizione a spiovare di Scaglia (l'anno scorso il terzino segnò un gol - inutile - al Brescia), stacca di testa Marchi, che devia imparabilmente. Uno a zero. Il centravanti, autore del

quinto dei sei gol finora realizzati dai piemontesi, con la maglia del Sassuolo nel novembre 2011 raggiunse il Brescia sull'1-1 al 94'.

Lo stesso Marchi ha la possibilità di firmare il raddoppio. Lanciato in profondità da Greco, ex Padova, Genoa, Chievo, Bari, Cesena e Modena, sbucca davanti a Branduani e cerca di superarlo con un gochino in

acrobazia: il pallone termina a lato. Al 43' la Pro Vercelli fa pressione su Pinardi e lo costringe all'errore, ma, nonostante la superiorità numerica, Pepe non sfrutta il contropiede.

Ripresa. Marsura impegna a terra Russo, con un tiro da lontano. I padroni di casa allungano al 20', quando Erpen, entrato al posto di Pepe, serve Greco, il cui sinistro dal limite annichisce il portiere: 2-0. Qualche minuto dopo Branduani ribatte una sventola di Ardizzone. Sembra ormai finita e invece la Feralpi Salò cambia passo e accelera, sorprendendo la capolista.

IL PROTAGONISTA del miracolo è Marsura. Al 29' riduce le distanze insaccando da distanza ravvicinata, su appoggio di Miracoli e velo di Veratti, che ha appena sostituito Carboni. Al 33' beffa Russo dai 25 metri, con un destro che assume una traiettoria strana. Il trevigiano, originario di Valdobbiadene, la terra del Prosecco, ubriacca gli avversari, andando raccogliere i meritati applausi dai compagni e dallo staff in panchina. Al 42' sfiora addirittura il gol di un sorpasso che, viste le premesse, sarebbe addirittura incredibile.

La Pro Vercelli ha una reazione, che sfocia in due grosse mischie in area, senza alcun effetto pratico. La Feralpi Salò strappa un punto prezioso, che le consente di guardare al futuro con ottimismo. La strada imboccata è quella giusta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lincontenibile esultanza di Davide Marsura dopo la doppietta alla Pro Vercelli.

Per la Feralpi Salò un pronto riscatto con una rimonta d'autore dopo la batosta nel derby casalingo della precedente settimana. SERVIZIO FOTOLIVE

Coppa Italia

ECCO LE AVVERSARIE
Un altro derby? Le strade di Feralpi Salò e Lumezzane potrebbe incrociarsi nuovamente, mercoledì 23 ottobre, prima della rivincita di campionato. Le

due bresciane dovranno però passare il primo turno. Si giocherà mercoledì 2, in gara secca: la Feralpi a Busto, contro la Pro Patria (alle 18); il Lume a Vercelli, contro la Pro (alle 17 o alle 17.30).

IL DOPOGARA. La rimonta finale dimostra che la batosta nel derby è stata assorbita

Scienza, felicità senza limiti: «Che bravi contro una grande»

Marsura: «La squadra mi aiuta: giusto dedicarle questa doppietta»

VERCELLI

Beppe Scienza è soddisfatto della prova dei suoi: «Sullo 0-2 sembrava ormai chiusa - sostiene l'allenatore della Feralpi Salò -. Invece il calcio sorprende sempre. I ragazzi non hanno mai mollato, restando competitivi fino all'ultimo istante, e sono stati premiati contro una delle squadre più forti del campionato. La Pro Vercelli ha numerosi ricambi, ed è forte a livello fisico. Bravi a noi a metterla sul piano del combattimento».

Il tecnico di Borgomanero aggiunge di avere visto «uno spirito di sacrificio non comune. La squadra ha mantenuto lucidità, ribattendo colpo su colpo. Non si è mai data per vinta, e ha avuto ragione. Peccato per il gol iniziale, giunto ancora una volta su calcio piazzato. Bravo, comunque, Marchi a sgusciare via alla marcatura, e a deviare di testa.

Scienza sostiene che «i ragazzi sono entrati in campo con un pizzico di paura e di timore reverenziale. Fossero stati un po' più tranquilli, ritengo che nel finale avrebbero fatto ancora meglio. In ogni caso il 2-2 consente di accrescere l'autostima nei propri mezzi».

Davide Marsura è euforico.



La gioia della panchina gardesana: una rimonta insperata

«Dedico la doppietta alla squadra - afferma l'attaccante della Feralpi Salò -. Sul primo gol mi sono buttato dentro, pensando che Veratti potesse anche non arrivarci: è andata bene. Sul secondo ho calciato da lontano, di destro, il mio piede preferito. Mi sentivo benissimo. Ma Bracaletti e Miracoli, con il loro lavoro, mi hanno da-

to una mano».

Alex Pinardi, al debutto da titolare: «La rimonta è merito del gruppo - dice il regista -. Io ne approfitto per ringraziare il fisioterapista Gerardo Santoro, il preparatore atletico Marco Tedeschi e il dottor Alessandro Corsini. Mi hanno tenuto tranquillo, consentendomi di recuperare. Ora il muscolo è ci-

catrizzato, non avverto alcun dolore. I due, tre palloni persi? In una partita ci sta».

A CAUSA di impegni di lavoro il presidente Giuseppe Pasini non era presente, ma si è comunque tenuto informato sull'andamento della partita. Così, al termine della gara, è il direttore sportivo a far sentire la voce della società: «Un risultato notevole - commenta Eugenio Olli -. Ricordo che nell'anno della promozione dalla C2 alla C1, su questo campo ci siamo trovati sotto per 0-2, poi pareggiamo per 2-2».

In quell'occasione per la Pro Bonomi, ex Rodengo Saiano, firmò una doppietta. I gardesani recuperarono con Graziani e Quarenghi, Olli torna al presente: «La nostra è una squadra di giovani, che ha bisogno di sentire la fiducia dell'ambiente. Ha buoni valori tecnici, serve tempo per crescere. Dopo il ko interno col Lumezzane sarebbe stato troppo facile usare il metro del pessimismo, e criticare. Invece bisogna essere positivi. Il 2-2 rappresenta una iniezione di fiducia. Mi è piaciuta la personalità con cui i ragazzi hanno gestito gli ultimi minuti, respingendo senza affanno gli ultimi assalti della Pro Vercelli».

●**SZ**

Le pagelle

6.5 BRANDUANI. Incolpevole sulle reti della Pro Vercelli. Sullo 0-2 compie una prodezza, respingendo la staffilata da lontano di Ardizzone. Dà coraggio ai compagni, che riprendono confidenza con la partita e recuperano il pari.

6.5 CARBONI. Scienza gli affida i panni del titolare, avendo impostato la gara sui tre marcatori puri. L'ex della Roma Primavera ha maggiore confidenza nel ruolo rispetto a Tantarini, più propenso a sgarciarsi sulla fascia. Prestazione confortante, senza pecche, contro un Greco di maggiore scaltrezza, e di lunga carriera.

6 VERATTI. Rileva Carboni e metà ripresa, ed entra nell'azione da cui scaturisce il gol che riapre la partita.

6.5 LEONARDUZZI. Favore la sua esperienza, soprattutto in un finale che potrebbe diventare rovente per l'assalto dei piemontesi dopo il 2-2. Non sembra implacabile su Marchi, che firma l'1-0 di testa, su punizione a spiovare.

6.5 MAGLI. Qualche smagliatura nel primo tempo. Nella ripresa cresce notevolmente, dimostrandosi implacabile. Stacca in acrobazia e va in avanti sui calci piazzati.

7 FABRIS. Fa l'esterno di destra, in un centrocampo a 4. Spesso arretra, per dare una mano alla difesa. Inesauribile.



6 PINARDI. Prima gara da titolare e subito ammonito. Dirige il gioco con acume, anche se in un paio di circostanze, su pressione degli avversari, perde palloni a metà campo, che potrebbero diventare pericolosi. Lascia gli ultimi minuti a Tantarini (ng).

7 MILANI. Non tira mai indietro il piede, ha sempre col coltello tra i denti. Continuo.

6.5 DELL'ORCO. Cresce alla distanza dopo un avvio non molto brillante.

6.5 BRACALETTI. Gioca sempre ad alta velocità. Nell'arroventato finale eccolo pronto in difesa, a un paio di metri dalla porta, per allontanare un tentativo di Gomez.

6.5 MIRACOLI. Ne dà e, soprattutto, ne prende. L'arbitro valuta le scorrettezze ai suoi danni come fossero carze. Indomito, da un suo passaggio nasce il gol dell'1-2.

8 MARSURA. Gara di grande contenuto. Firma il primo gol di rapina, il secondo con una staffilata da lontano. Sfiora la tripletta. ●**SZ**

© RIPRODUZIONE RISERVATA